



## **IPSE DIXIT #1**

Il primo livello attraverso il quale ci avviciniamo al mondo è il nostro corpo, nel senso più carnale del termine. A partire dal giorno della nostra nascita iniziamo un percorso di comprensione di quelle che sono e saranno le nostre esigenze, in senso strettamente fisico e non solo. È un percorso lungo e complesso, ma al tempo stesso atavico, parte costituenti di ciò che siamo.

Se non fossimo spinti da un'esigenza, non sapremmo mai che spostando un piede dopo l'altro siamo in grado di muoverci nello spazio.

Se non ci muovessimo, non sapremmo mai che è possibile mettere un piede in fallo e cadere.

Se non cadessimo, non sapremmo mai cosa significa il dolore.

Fino a che punto siamo consapevoli del ruolo che il nostro corpo può avere come strumento di indagine della realtà ed essere quindi artefice delle proprie verità? Ha senso inserire tutte le scottature e i piaceri percepiti dal corpo in un unico percorso di consapevolezza? In che misura queste verità acquisite rimangono vincolate alla sola dimensione carnale?

Per *IPSE DIXIT #1*, CONDOTTO48 ha scelto di dialogare con l'artista Martina Rota (1995, Bergamo), la cui ricerca è caratterizzata da una forte transdisciplinarietà e nasce sempre da delle domande, delle urgenze. Nel 2016 lavora con Boris Charmatz, che insieme a Daniele Ninarello influenzano il suo retro-mondo coreografico. Nel 2017 studia all' SNDO ad Amsterdam. Dal 2019 fa parte del progetto di ricerca "Incubatore per futuri coreografi" c.i.m.d, diretto da Franca Ferrari, tutor Daniele Ninarello, Davide Valrosso e Marco D'Agostin. Attualmente continua la sua ricerca a Milano, dove gestisce MASSIMO, un project run space in via degli Scipioni 7

## **IPSE DIXIT #1**

12.03.2022

Via Carlantonio Grue 48, 00133, Roma

Performance in doppia ripetizione alle ore 19:00 e alle ore 21:00

Prenotazione obbligatoria:

@condotto48

condotto48@gmail.com